

Gli artigiani in bus dove le commesse non arrivano più

il mattino di Padova — 18 luglio 2009 pagina 24 sezione: CRONACA

Un'originale proposta del Cna e dell'Upa ha raccolto in un autobus politici, artigiani e vertici dell'associazionismo per toccare con mano la grave crisi economica che sta mettendo in ginocchio la rinomata produttività veneta. La singolare corriera ha così attraversato la Bassa Padovana entrando in alcune aziende e respirando le commesse che non arrivano e i debiti che ogni mese si sommano. Ma anche i dipendenti in cassa integrazione e famiglie da sfamare. La crisi in Veneto si fa sempre più allarmante e a dirlo sono i dati, aggiornati al 30 giugno del 2009: nella provincia di Padova le aziende in crisi sono 302 e danno lavoro a 2.998 dipendenti. Di questi 1642 sono in cassa integrazione per 998.183 ore richieste e un costo previsto di 8.218.538 euro. Non va meglio nelle altre province venete: le 1728 aziende totali del Veneto che hanno richiesto la Cig, occupano 17.365 dipendenti, ma ad oggi 9.459 sono in cassa integrazione per oltre 43 milioni di euro di costo. Il presidente dell'Upa Padova, Roberto Boschetto, punta l'indice su alcuni "responsabili": «Gli studi di settore, per esempio - tuona il giovane leader dell'Upa - sono delle pistole puntate alle tempie degli artigiani. Poi ci sono i cinesi che non danno tregua al settore tessile». Quindi «chiediamo che siano aboliti gli studi di settore per le aziende che fanno committenze con partita Iva - chiude Sergio Gelain, presidente Cna di Padova all'unisono con il collega - mentre per i restanti vanno individuati nuovi parametri che tengano più conto del territorio». Tuttavia né Boschetto né Gelain possono avallare il vociare degli artigiani che minacciano di non pagare gli studi di settore in blocco. «Questa non è la strada - dicono in coro - se rimaniamo uniti avremo più forza». Difficile da dire a chi, come i fratelli Rosa di Artemobili a Casale di Scodosia, l'ultima commessa l'hanno ricevuta a novembre 2008. I politici da parte loro si stringono intorno alle «vittime» della crisi. «Ci vogliono nuove linee di credito accessorie» rimarca Alessandro Naccarato (Pd) e «tutte le istituzioni devono fare rete» gli fa eco Antonio Del Poli, segretario regionale Udc. Ma c'è anche chi avanza proposte imprenditoriali: «è necessario diversificare il lavoro» suggerisce l'onorevole Giustina Destro (Pdl), magari «potenziando i distretti e i consorzi» - aggiunge l'assessore regionale alle politiche dell'economia Vendemiano Sartor - Ricordando che le garanzie dell'anno scorso per le banche sono preistoria: dunque anche il rapporto con le banche deve risciversi». Sul bus anche l'assessore provinciale Fabio Conte e la parlamentare Paola Goisis (Lega). Quest'ultima non ha perso l'occasione per additare i «vu cumprà» sul Liston: «anche loro affossano l'economia» ha ringhiato (Elvira Scigliano)